

Falliti i «Cantieri Rizzardi»

Si tratta del crac più rilevante in provincia, dopo quello della «Midal spa», in questi primi sette mesi del 2012

Addio cantieri nautici. Dopo un anno e mezzo di tira e molla, il Tribunale di Latina ha staccato la spina all'azienda di Gianfranco Rizzardi, un tempo fiore all'occhiello dell'economia pontina e punto di riferimento a livello internazionale per gli amanti del lusso. I giudici Guido Cerasoli, Antonio Lollo e Roberto Amatore, tre giorni fa, hanno respinto la proposta fatta il 19 luglio scorso dall'imprenditore, che voleva presentare un nuovo concordato preventivo, e dichiarato il fallimento della società che realizzava mega-yacht. Il «buco» stimato è di ben 112 milioni di euro e i creditori che da lungo tempo attendono di recuperare denaro sono circa 800. Si tratta del crac peggiore dell'anno, dopo quello di «Midal spa», che fa salire a 85 il numero di società fallite in provincia di Latina nel 2012, sei nel solo mese di luglio e una media di ben tre a settimana.

Il Tribunale, dopo aver dichiarato falliti i «Cantieri Riz-

zardi» di Sabaudia, ha nominato curatore fallimentare il coordinatore dei tre commissari che erano stati incaricati di vagliare la proposta di concordato preventivo, il prof. Luca Mandrioli.

La prima

udienza è prevista a novembre.

Si era parlato nei mesi scorsi di imprenditori interessati ai cantieri, della possibilità di pagare larga parte dei creditori e far fronte al buco milionario, evitando il fallimento della storica azienda. I commissari nominati dal Tribunale, il prof. Luca Mandrioli e i commercialisti Raffaele Ranucci e Katia Grigolo, avevano però sostenuto che non vi erano più neppure i presupposti giuridici per il concordato, essendo larga parte delle operazioni annunciate per fare

cassa non ultima e l'attivo inferiore alle necessità. I commissari

avevano quindi chiesto la revoca del concordato e il Tribunale, nonostante l'ultima carta calata da Rizzardi, ha deciso di staccare la spina alla storica azienda.

Al pesantissimo fallimento «Midal spa», ex colosso della distribuzione alimentare, oggetto anche di un'articolata inchiesta della Procura della Repubblica, si unisce così quello dei cantieri di Porto del Bufalo. Rilevanti, inoltre, in questi primi sette mesi del 2012 sono stati i fallimenti della «Taccioni Sud srl» a febbraio, della «Evotape» di SS. Cosma e Damiano ad aprile, della «Alfer» e della «Agw», due aziende del gruppo Veneruso, produttrici di interni per aerei e treni.

Clemente Pistilli